
A Bruxelles, nello spirito della solidarietà

Autore: Jesús Morán

Fonte: Città Nuova

Lo scorso 24 ottobre si è svolto un incontro promosso dal Movimento europeo, Associazione caterinati e Movimento del Focolari nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà (Ces) per riunire tutti i parlamentari di vari settori politici e segnare un cambiamento di rotta nelle relazioni internazionali

Martedì 24 ottobre Bruxelles era inaspettatamente soleggiata, contrariamente a quanto ci aspettavamo nel pomeriggio del 23, quando siamo arrivati nella capitale belga e siamo stati accolti da una forte pioggia. Per gli abitanti di Bruxelles, cittadini di innumerevoli Paesi europei, la vista di tanto sole era una novità in pieno autunno; per noi era un buon presagio di ciò che avremmo vissuto quella mattina nell'imponente edificio del Parlamento europeo. David Sassoli (© European Union 2019 - Source : EP) Alle 9.15, in un'aula seminariale con una capienza di 30 persone, è iniziato **l'incontro promosso da tre associazioni di ispirazione molto diversa: il Movimento Europeo, l'Associazione Caterinati e il Movimento dei Focolari, nell'ambito del Corpo Europeo di Solidarietà (CES)**, un'iniziativa della Commissione europea capace di riunire parlamentari di tutti i settori politici grazie al suo background valoriale e costruttivo. L'evento è stato anche un omaggio e un ricordo di David Sassoli. Per me è stata la seconda partecipazione a un evento simile. Il primo risale a prima della pandemia e si è tenuto al Parlamento europeo a Roma. La provvidenza ha voluto che proprio questo martedì la Commissione Cultura del Parlamento europeo approvasse quasi all'unanimità, mentre stavamo iniziando la sessione, la relazione sulle attività del CES per il periodo 2021-27. Il Movimento dei Focolari era rappresentato non solo dal sottoscritto, in qualità di co-presidente, ma anche da membri del Movimento Politico per l'Unità, New Humanity (presente con 3 giovani) e il "focolare europeo", con sede proprio a Bruxelles e che interagisce con molte persone delle istituzioni europee, accogliendo anche immigrati e promuovendo attività di dialogo e condivisione di ideali. Non mi soffermo sui dettagli dell'evento che si possono leggere nei vari comunicati stampa apparsi in questi giorni. **Vorrei invece sottolineare l'enorme importanza di questi eventi, apparentemente minori e minoritari che, invece, possono segnare la linea di un cambiamento di rotta nelle relazioni internazionali**, nelle dinamiche della conformazione sociale delle nazioni e dei popoli; che offre all'Europa un volto diverso, più in linea con l'idea dei fondatori dell'Unione di quanto siamo abituati a vedere, soprattutto in questi tempi, e più coerente con la sua vera identità fondata su valori dalle indiscutibili radici greco-latine e cristiane, come la solidarietà, l'apertura, la tolleranza, la comunione, la democrazia, la trascendenza, la libertà, la fraternità e la pace. **È inoltre estremamente significativo che iniziative come il CES abbiano come protagonisti i giovani. È infatti a loro che spetta il compito di guidare il cambiamento di paradigma che tutti auspichiamo.** Gli oltre 300 mila giovani che hanno partecipato al programma di solidarietà della Commissione nel corso degli anni dimostrano che sono questi gli obiettivi per i quali sono disposti a spendere tutte le loro energie intellettuali e morali. I giovani non si tirano indietro se offriamo loro obiettivi elevati e facilitiamo il loro cammino. In questo momento drammatico del mondo, la speranza viene da loro e dal loro desiderio di cambiamento. Giovani con la solidarietà nelle vene possono fermare la deriva di incomprensione, polarizzazione, odio e violenza che affligge il mondo. **Con iniziative come questa, questi giovani creano cultura – e alta cultura – perché non solo lavorano per le cause più nobili, ma costruiscono nuove relazioni**, condividono esperienze e tradizioni e si arricchiscono della loro diversità. Alla fine dell'incontro si è percepita una particolare gioia in tutti i partecipanti, per nulla scontata, soprattutto tra i parlamentari, abituati a infiniti confronti e a lotte di potere a volte spietate. Il sole di Bruxelles ci ha detto, mentre ci dirigevamo verso l'aeroporto, che la nebbia lascerà i nostri cuori se saremo un po' più generosi e daremo peso a ciò

che vale davvero. Solo questo rende tutto più bello, anche questa splendida città.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it